

IL LIBRO

**Scatti e amori
di una fotografa di guerra
Janeczec racconta Taro**

ANNARITA BRIGANTI A PAGINA XIII

Il romanzo. Helena Janeczec racconta Gerda Taro, collega e compagna di Robert Capa, morta al fronte in Spagna a 27 anni

Vita breve, scatti e amori di una fotografa di guerra

ANNARITA BRIGANTI

FIN dalla copertina capiamo la personalità de *La ragazza con la Leica* (**Guanda**), a cui è dedicato il nuovo romanzo della scrittrice Helena Janeczec, nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca, milanese da trent'anni. L'occhiolino, la sigaretta in mano, una sostanza alcolica pronta all'uso, abiti che potrebbero sfilare in passerella oggi. Si tratta di Gerda Taro, una ricca ragazza di Stoccarda, divenuta la prima fotografa caduta su un campo di battaglia durante la Guerra di Spagna, nel 1937. Gerda, il cui vero nome era Gerta, ma lei stessa preferiva questa forma addolcita, avrebbe compiuto di lì a poco ventisette anni. Ad accrescere il suo mito, c'è la fama del suo maestro e compagno, il celeberrimo fotografo di guerra unghese Robert Capa, tra i fondatori dell'agenzia Magnum, scomparso nel 1954 in Indocina. All'epoca, non c'era testata che non si contendesse i loro scatti, star della nascente società della comunicazione, che poi avrebbe puntato tutto sulle immagini.

Che tipo di libro è "La ragazza con la Leica"?

«Ho scoperto Gerda dieci anni fa, visitando una mostra a Milano. Pur essendomi documentata molto, non avrebbe avuto senso produrre l'ennesima biografia classica, dalla nascita alla morte. Io ho cercato di raccontarla attraverso lo sguardo di quelli con cui lei aveva interagito, amici, colleghi, fidanzati, tirando fuori le storie, queste meno note, di quei ragazzi degli anni Trenta».

Un primo elemento di attualità dell'opera è l'analogia tra passato e presente?

«Allora, queste persone/personaggi erano alle prese con la crisi economica, con l'ascesa del nazismo, con l'ostilità in Francia verso i rifugiati, che colpiva in particolare chi era ebreo e di sinistra come loro. Anche nella colta Parigi, frequentata dalla fotografa e da tutta la loro cerchia, si lavorava in condizioni di precarietà assoluta e gli stranieri erano accusati di rubare il posto alle persone del luogo. Non si può non pensare al periodo storico che stiamo vivendo».

Chi era la sua protagonista?

«Ho esplorato una parte della sua esistenza meno indagata: il passaggio da ragazza moderna e sofisticata, votata alla bella vita, fidanzata con un ricco più grande di lei, ad attivista costretta a fuggire quando i nazisti salgono al

**L'INCONTRO**

Helena Janeczec
presenta "La ragazza
con la Leica"

(Guanda) giovedì
alle ore 18,30 presso
la Feltrinelli Duomo,
via Ugo Foscolo 1/3,
con Benedetta Tobagi.
Ingresso libero

governo, non per motivi razziali ma di ordine politico. Era già stata arrestata una prima volta per sospetta militanza comunista. Quella Gerda si metteva la tuta da operaio e lavorava in prima linea. Eppure, rimaneva sempre se stessa. Aveva un senso dell'eleganza fortissimo, che veniva fuori anche dalle fotografie dei contadini».

Lei reinterpreta anche la relazione di Gerda con Capa. A quali conclusioni è arrivata?

«Lo pseudonimo di Robert Capa era stato trovato da tutti e due. Lo usavano per vendere più fotografie e per documentare quanti più fronti possibili. Alcune immagini attribuite a Capa, ritenute dubbie per luoghi e date, in realtà erano state scattate da lei. Non erano la coppia perfetta, come appaiono nel ritratto di Fred Stein, riportato nell'epilogo. Gerda voleva smarcarsi da quel binomio pubblico e privato che iniziava ad andarle stretto. Per lui sarebbe lei rimasta solo un amore giovanile, se non fosse morta in quel modo».

Il finale poteva essere diverso?

«Forse si sarebbe salvata, se lui le fosse stato accanto, il giorno della sua uccisione. Le avrebbe detto: "Andiamo via", ma si trovava a Parigi per chiudere un contratto che avrebbe dovuto cambiare la vita di entrambi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LACOPPIA

Molte immagini attribuite a Capa in realtà erano state realizzate da lei, non erano la coppia perfetta, lei voleva smarcarsi

